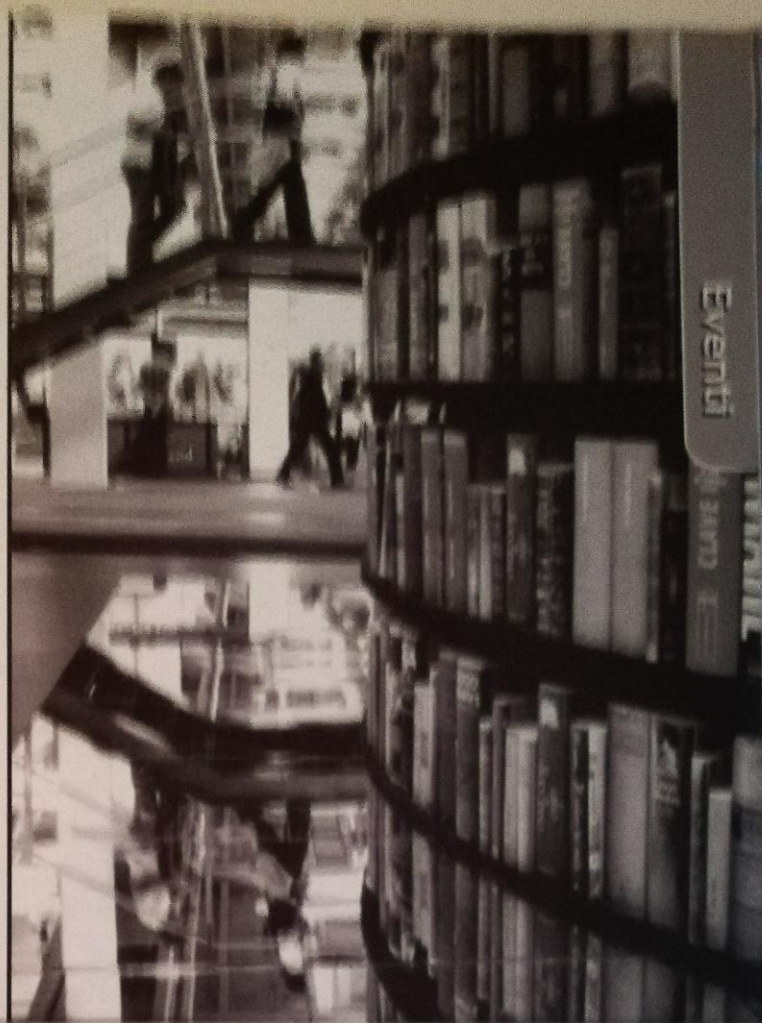


INTERVISTA CON
Rosanna Carnevale,
direttrice editoriale
della "Espresso Lannone"
d'isernia che di recente,
insieme a una selezionata
rappresentanza
di altri 94 editori,
è stata chiamata
a rappresentare
il nostro Paese
alla "Festa del libro
e della cultura italiana"
che ha avuto luogo nella
capitale francese



Eventi

Un pezzo di Molise a Parigi

Intervista con Rosanna Carnevale

Aveva un'esperienza a
sua disposizione gratifi-
cante ed entusiasmante
per la "Espresso Lannone"
di Isernia. L'invito a la partecipazione
alla "Festa du livre et des cultures ita-

liennes" di Parigi è stato un momento
importante per la vita di questa casa
editrice che dalla metà degli anni
Ottanta si è orientata verso un'edito-
ria di qualità.

A Rosanna Carnevale, direttrice edi-
toriale, abbiamo di raccontarci l'e-

di Giovanni Petta

sperienza parigina.

**Come mai a Parigi?
Chi vi ha invitato?**

Gli organizzatori della Fête du Livre et des Cultures Italiennes hanno conosciuto la nostra casa editrice alla Fiera della Piccola e Media Editoria a Roma, a cui partecipiamo abitualmente, e hanno giudicato il nostro catalogo interessante negli aspetti progettuali generali e significativo soprattutto nei segmenti dedicati ai temi delle migrazioni e delle "letterature migranti", ritenendo così di invitarci a rappresentare a Parigi l'editoria italiana, insieme ad altri 94 editori. L'appuntamento parigino rappresenta una "vetrina" importante per i nostri libri (basti pensare, per esempio, che quest'anno i visitatori sono stati oltre 15.000 nei soli tre giorni di durata della kermesse e la stampa francese ha dato molto



**FESTA
DEL
LIBRO**

**FÊTE DU
LIVRE
ET DES
CULTURES
ITALIENNES**

risalto all'iniziativa), oltre che un'occasione di confronto e una possibilità di ampliamento dei contatti all'interno del mondo dei libri.

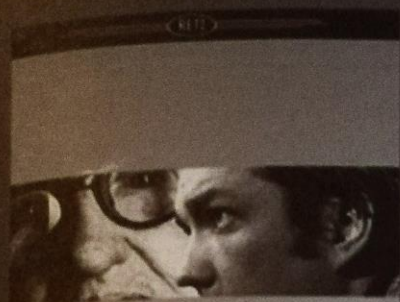
Dev'essere stato emozionante vedere i libri delle vostre collane scelti e comprati a Parigi! Cosa ha interessato di più i parigini delle cose proposte dal vostro catalogo?

Lo scorso anno l'interesse dei visitatori era più orientato verso i grandi libri della collana "Archivio storico del territorio" quali *La civiltà della transumanza* o *La zampogna*, o comunque l'interesse era preponderante per i volumi legati a studi storici e sociali. Quest'anno è prevalsa un'attenzione alle collane a sfondo più letterario come "Reti" e "Kumacreola". La serie dei "Quaderni sulle migrazioni" risulta invece una costante nell'interesse e negli acquisti dei visitatori.

Quali altri momenti di divulgazione nazionale e internazionale avete scelto per i vostri libri?

La produzione della casa editrice





Barry Callaghan
Re delle bettole

TRADUZIONI DI CARLA PEZZINI PLEVANO

Cosmo Iannone Editore

è annualmente presentata nelle esposizioni nazionali più importanti, come la Fiera del Libro di Torino e la Fiera della Piccola e Media Editoria di Roma e, da un paio di anni anche, come si diceva, a Parigi, dove tra l'altro abbiamo in programma di raddoppiare gli spazi espositivi per la prossima edizione. Al di fuori di questi grandi appuntamenti i volumi di nuova uscita, ma anche quelli già presenti nel catalogo da tempo, seguono una trafila promozionale più episodica e decentrata, attraverso reading, incontri nelle librerie e nelle scuole un po' su tutto il territorio nazionale e per alcuni volumi anche fuori dai confini nazionali, come per esempio è accaduto a Piccoli italiani in Svizzera di Saro Marretta che ha avuto gran successo in Svizzera appunto, è stato oggetto di interviste radiofoniche e televisive, ha ottenuto buone recensioni sulla stampa di quel Paese.

Molti autori si impegnano in prima persona nella promozione delle loro opere, con un lavoro instancabile e appassionato, un vero apostolato che supplisce alle difficoltà distributive e promozionali che

un piccolo editore fatalmente incontra e subisce. Agli inizi di maggio lo scrittore Barry Callaghan verrà dal Canada per lanciare il suo *Re delle Bettole*, appena uscito in una nostra edizione, e sarà a Milano, Venezia, Roma, Vicenza e Bologna. Le edizioni dedicate alle migrazioni sono sempre presenti in importanti appuntamenti specialistici presso le maggiori università italiane e straniere, presso la Fondazione Agnelli di Torino ed altre sedi culturali.

La casa editrice che dirigi è ormai maggiorenne. Puoi fare un bilancio di questi anni?

In oltre vent'anni di attività abbiamo costruito un catalogo che comprende circa 200 titoli e propone ormai stabilmente intorno ai 15 titoli all'anno, che consentono di alimentare sistematicamente le collane vecchie e nuove attraverso le quali si esplica la linea editoriale. La nostra produzione è seguita con attenzione da riviste specializzate, aspetti di essa sono stati più volte segnalati e recensiti dalla stampa nazionale di ogni orientamento, molti autori della casa editrice hanno ricevuto premi significativi, l'editore stesso ha ottenuto riconoscimenti soprattutto per il suo impegno sulle tematiche dell'emigrazione. Istituzioni importanti come il Canada Council, l'Istituto di promozione della cultura canadese nel mondo, ci appoggiano concretamente quando ci occupiamo di loro autori, attestando qualità e affidabilità del nostro operato. Scrittori del calibro di Jane Urquhart ci scelgono in tutta autonomia per affidarci la traduzione e l'edizione in Italia di loro opere, così come illustri esponenti del mondo universitario, come Armando Gnisci, ci propongono di realizzare insieme progetti di studio e collane tematiche. I nostri libri sono utilizzati in molte università soprattutto nei master sull'emigrazione e sono presenti nelle biblioteche di varie parti del mondo.

Insomma oltre un ventennio di lavoro in cui la casa editrice ha ottenuto molte conferme, ma soprattutto ha costruito un ragguardevole patrimonio di rapporti umani e culturali basati sulla comune disinteressata passione per i libri, che poi sono il vero guadagno, la ricompensa più grande per il lavoro, l'impegno, le risorse che un piccolo editore può mettere in campo. A questo punto resta l'ultima difficoltà, ma eliminarla in questo momento storico per l'editoria, ha un po' il sapore di un'utopia: una grande distribuzione che ci permetta di raggiungere con facilità e in gran numero i lettori, che favorisca questo incontro comunicativo, ragione prima e ultima di tanto impegno appassionato. ■